

Pomezia, aumenta la tensione tra Comune e dipendenti: ieri giornata di contestazione

Agenti in strada senza divisa

La protesta della Polizia locale: non pagati gli arretrati e le indennità di rischio

NON si placano a Pomezia le polemiche dei dipendenti comunali contro l'amministrazione. Dopo la rottura al tavolo di conciliazione convocato dal Prefetto di Roma la scorsa settimana i rappresentanti sindacali stanno studiando nuove iniziative di protesta per ottenere quanto richiesto negli incontri passati: la produttività relativa al 2009 ed il corretto rapporto tra ente e dipendenti. A peggiorare la situazione è arrivata anche la protesta degli agenti della Polizia locale, che da ieri mattina hanno preso servizio in borghese per protestare - come già annunciato a fine settembre - contro il mancato acquisto delle divise di ordinanza, attese da anni. «Le divise - spiegano dal Sulpm (sindacato unitario dei lavoratori della Polizia municipale) - sono logore e dopo un'attesa che dura da oltre cinque anni, la giunta non ha finanziato la gara già espletata».



Guglielmo Marchetti

Nella lettera che avevano

inviato al sindaco De Fusco, prospettando l'inedita protesta, gli agenti (circa 40) avevano annunciato che sarebbero scesi in strada in abiti civili, con le sole pettorine per riconoscerli. Solo che ieri alcuni sono stati costretti ad operare in maniche di camicia: le pettorine infatti sono poche, senza considerare che recano ancora la scritta «Polizia Municipale» e non l'aggiornata «Polizia Locale».

Ma i problemi degli agenti non riguardano solo le divise. Ad evidenziarlo è il segretario del Sulpm Guglielmo Marchetti. «Il Comune di Pomezia non intende corrispondere il salario relativo alla produttività 2009, le indennità di rischio e servizio esterno previste da contratto e da un accordo sindacale firmato a marzo 2010 e non ha rinnovato il contratto decentrato 2009 e 2010 - spiega Marchetti, che aggiunge come «la stessa amministrazione non sia disposta a



trattare su tagli alle indennità e sugli arretrati non corrisposti a Polizia locale e impiegati, ma annulla i tagli ai dirigenti e aumenta le spese dello staff del sindaco e dei politici amministratori».

«I buoni pasto - aggiungono dal sindacato di polizia - non

sono erogati ai dipendenti poiché la ditta fornitrice, non li eroga in attesa che gli vengano pagate le forniture arretrate. In compenso si accede al fondo di riserva per pagare le feste. Spesso - sottolineano - i database informativi per controlli di Polizia stradale

non funzionano poiché il servizio viene sospeso per i ritardi dei pagamenti. Perfino le spese per le esercitazioni al poligono di tiro - conclude il Sulpm - sono ritardate e sono state ridotte per gli scarsi stanziamenti a disposizione».

Stefano Mengozzi

LA DISPUTA

MANCATO pagamento della produttività, slittamento del rinnovo dei contratti di servizio e mancato acquisto delle nuove divise invernali per gli agenti della Polizia locale. Sono queste alcune delle ragioni che hanno spinto sindacati ed Rsu a convocare per domani mattina, dalle 8,30 alle 10,30, un'assemblea di tutti i dipendenti comunali per discutere le nuove azioni di lotta da intraprendere nel braccio di ferro che stanno portando avanti contro l'amministrazione comunale di Pomezia. Non è escluso che come nella primavera scorsa si scelga di nuovo la via dello sciopero.

S.M.

Tor San Lorenzo Ha rubato uno scooter, in manette

ARRESTATO mentre si trovava alla guida di uno scooter di grossa cilindrata che era stato rubato l'estate scorsa. I carabinieri del nucleo radiomobile di Anzio hanno infatti sottoposto a fermo di polizia giudiziaria un pregiudicato tunisino accusato di ricettazione dopo essere stato trovato a bordo di una moto Honda Sh risultata rubata a Roma nell'agosto di quest'anno. L'arrestato - A.Z. di 25 anni, tunisino - è stato sottoposto ad un controllo stradale da parte dei militari dell'Arma mentre stava guidando in totale serenità la moto per le vie centrali di Tor San Lorenzo. Il suo atteggiamento è immediatamente cambiato dopo lo stop intimato dai carabinieri: il ragazzo si è subito agitato, un atteggiamento che ha insospettito i carabinieri che quindi hanno deciso di approfondire i controlli sull'uomo e sulla moto che guidava. Dal database è emerso subito che il motoveicolo era stata rubata tre mesi fa a Roma, in un quartiere periferico. Per queste ragioni il nordafricano è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per ricettazione e trasferito, dopo l'identificazione eseguita nella caserma di Anzio, presso il carcere di Velletri a disposizione dell'autorità giudiziaria. «Continua l'offensiva - spiegano i militari dell'Arma - che il comando compagnia carabinieri di Anzio sta attuando in modo più mirato al fine di prevenire e reprimere i reati contro il patrimonio nel territorio di Tor San Lorenzo».

S.M.

Ardea, interrogazione al sindaco di Delli Colli e Roviglioni

Rifiuti sotto... al tappeto

L'Idv: case abbattute, dove vanno a finire tutti i detriti?



Dopo le demolizioni ad Ardea, cumuli di rifiuti

MA tutti i rifiuti derivanti dalle opere di demolizione sul lungomare di Ardea dove fanno a finire? All'interrogazione risponde con toni polemici contro l'amministrazione guidata da Carlo Eufemi il gruppo dell'Italia dei Valori, che per bocca di Alberto Delli Colli e Valtere Roviglioni, accusa il comune di lasciare sulla spiaggia, abbandonati a se stessi, tutti i cumuli di rifiuti e spazzatura che si generano in concomitanza con l'avvio di un'opera di abbattimento. «Già il 23 di settembre - spiegano i due - abbiamo segnalato il degrado che permane sul litorale dopo le demolizioni eseguite dal Comune sul demanio marittimo. Il nostro intervento ha prodotto un'immediata ordinanza per la rimozione immediata dei detriti lasciati a marcire sulla spiaggia. Con nostra meraviglia e sconcerto abbiamo constatato che il 7 ottobre quei materiali di risulta delle demolizioni sono solo stati spostati in altro sito attiguo agli interventi demolitori. In perfetta linea con il governo nazionale, vedi rifiuti di Napoli, Eufemi - attaccano Delli Colli e Roviglioni - nasconde l'immondizia sotto il tappeto e ci prende pure per scemi».

S.M.

Ardea, plesso di via Tanaro Palestra nella scuola, approvato il progetto

LA GIUNTA comunale di Ardea ha approvato, nel corso dell'ultima riunione, il progetto definitivo della palestra comunale della scuola di via Tanaro, nel quartiere di Tor San Lorenzo. L'opera sarà finanziata con fondi presso la Cassa depositi e prestiti per un totale di circa 700.000 euro. «Il progetto definitivo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Bosu - prevede l'edificazione di una struttura di circa 700 mq. Si tratta di un atto che testimonia la volontà dell'amministrazione comunale di dotare il territorio di strutture funzionali e moderne». Inoltre, prosegue il lavoro dell'amministrazione per la palestra di via Varese, nel quartiere Nuova Florida: «L'opera - spiegano dal comune - è già finanziata in parte con fondi comunali e in parte con fondi regionali e nelle prossime settimane verrà portata la progettazione definitiva all'attenzione della giunta comunale». Soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore allo Sport Paolo Dei Santi.

S.M.

Pomezia, pagato l'acconto Herla, schiarita nella vertenza

LE NOTIZIE che arrivano dal presidio delle lavoratrici Herla di Pomezia, il call center occupato da martedì scorso per protesta contro l'azienda che non paga gli stipendi, sono più che positive. In primo luogo perché le operatrici, ieri, hanno incassato i 900 euro distribuiti in assegni dalla società come primo acconto sulle retribuzioni pregresse. E poi perché il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha fissato per domani mattina alle 9.30 l'incontro richiesto con urgenza, venerdì scorso, dal sindaco Enrico De Fusco per trovare una soluzione definitiva alla vertenza.

Ieri le lavoratrici, una quarantina in tutto, hanno fatto i turni per recarsi

presso gli istituti bancari di Roma dai quali la Herla aveva emesso gli assegni consegnati nella tarda serata dell'8 ottobre scorso per far cessare la rabbiosa mobilitazione delle dipendenti, che avevano occupato il tetto di un edificio che si trova di fronte al call center e con una di loro

che si era legata al cancello d'ingresso dell'azienda.

Con l'assegno in mano le operatrici hanno deciso di tornare nell'edificio, che comunque rimane occupato almeno fino all'incontro con il Prefetto.

Un appuntamento che dopo qualche giorno di attesa è stato fissato per do-

**Fissato per domani
dal Prefetto
un incontro
con l'azienda**



Il sindaco Enrico De Fusco

mani mattina. Al tavolo, insieme ai funzionari della Prefettura, parteciperanno il sindaco De Fusco, una delegazione delle lavoratrici, i rappresentanti della Cgil - l'unico sindacato presente all'interno di questa vertenza - ed i vertici azien-

dali della società di out-bounding.

In questa sede si dovrà ricercare quell'accordo che consenta agli operatori di rientrare di tutti

gli stipendi arretrati (nella quasi totalità dei casi bisogna infatti risalire al novembre 2009 per l'ultima retribuzione per intero) e dei contributi (con tanto di maternità e assegni familiari) non versati ai dipendenti.

S.M.